REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE: Ecosistema costiero e Acque

Genova,

Prot. n.
Allegati: -
Classif./Fasc.

OGGETTO: Procedura di verifica/screening sulla riattivazione della cava di marmo rosso Levanto, denominata "Campuettin", in loc. Costa Bianca in Comune di Ne (GE). Parere di competenza.
Proponente: Cave di Frisolino Srl
N. rif. S802

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale

SUA SEDE

A riscontro della vs. nota PG/2021/216529 del 22 giugno u.s., si fornisce il parere di competenza.

L'intervento consiste nella riattivazione della cava di oficalcite rosa e verde (marmo rosso Levanto), denominata "Campuettin", in loc. Frisolino in Comune di Ne (GE). Nella cartografia del PTRAC, aggiornato con DCR 26 Maggio 2020, n. 7, la cava è codificata come 18_GE – CA (cava a cielo aperto).
Il sito, dopo un periodo di attività, versa oggi in stato di abbandono da circa 20 anni: il proponente chiede di riprenderne la coltivazione, al fine di non lasciare l'area di escavo dismessa e in stato di abbandono. La coltivazione interesserà la fascia altimetrica 600-670 m, per un volume di estrazione di 220.000 m^3 nell'arco di 176 mesi, e la coltivazione avverrà a gradoni e in fossa. Il ripristino ambientale necessiterà di 94 mesi, per volume totale di conferimento pari a 240000 m^3. Il materiale conferito consiste in terre e rocce da scavo, materiali inerti e rifiuti inerti.

Interferenza con le acque superficiali

Il perimetro di cava di cui al PTRAC vigente è attraversato da due rii di estata di bacino, afferenti al reticolo in destra idraulica del T. Gromolo. Procedendo da est verso ovest, il

primo rio che interseca l'area è l'Acquafredda (0.04 km^2) e il secondo il rio Cento Macelli (0.033 km^2).
Si rileva che c'è interferenza tra il sedime dei due rii e l'AE (area estrattiva) definita all'interno dell'areale di cava complessivo (area di coltivazione, impianti e infrastrutture).
Il rio dei Cento Macelli è stato intubato durante la precedente coltivazione della cava per realizzare la pista di accesso alla cava, ponendo nell'impluvio una tubazione Φ1000: se ne prevede, per la fase finale, l'adeguamento idraulico con nuova tubazione A=1,5 x 2 m^2 nonché la richiesta di autorizzazione idraulica per l'opera, che ne è in oggi sprovvista.
Su richiesta dello scrivente Ufficio l'adeguamento idraulico della tombinatura è stato anticipato ad attività d svolgersi all'apertura del cantiere.
Infatti nella fase di ripristino ambientale tale tombinatura sullo sterrato sarà mantenuta, per non interrompere il percorso di una pista escursionistica. Poiché il riempimento di cava si attesta in parte in sponda destra del rio Cento macelli e il rio per un tratto scorre sul sedime del rilevato, il pericolo di erosione del rilevato durante eventi intensi sussiste. Si chiede quindi di prevedere opportune opere anti-erosione a tutela del rilevato e per evitare trascinamenti del materiale a valle.
La documentazione integrativa precisa che saranno messe in opere geostuoie plastiche grimpanti sia sul fondo del tracciato del rio laddove è ricavato nel riempimento sia sulle berme in prossimità dei corsi d'acqua, specie del tubo di raccolta e scarico delle acque della fossa e del predetto rio.

Interferenza con le acque sotterranee

L'area carsica CA3 – Alta Val Graveglia si attesta a circa 775 m circa s.l.m.m., mentre il ciglio superiore di cava arriva a 675 m. Non ci sono pertanto interferenze.

Interferenza con derivazioni in esercizio

L'unica derivazione nelle vicinanze della cava è la sorgente Campuettin (GDE3470), concessa a scopo irriguo per portata media di 0.6 l/s e in esercizio; essa dista 100 m circa in linea d'aria dal limite del perimetro della AE. La sorgente, alla quota approssimativa di 650 m s.l.m.m. (CTR 1: 10000), risulta nella fase finale sopraelevata di circa 50 m rispetto alla quota finale del rilevato.
Considerata la distanza tra derivazione e zona di escavo, non si ritiene che ci siano interferenze della cava con l'acquifero di alimentazione della sorgente.

Gestione delle acque di prima pioggia

E' stato presentato il Piano di gestione delle acque di prima pioggia, secondo quanto previsto dal R.R. 4/2009. Si prevede infatti di adibire al posizionamento della cisterna e del distributore di carburante per i mezzi un'area di ridotte dimensioni (circa 24 m^2), anche per limitare al massimo il volume delle acque da trattare. Il piazzale sarà delimitato da un dosso che impedisca che le acque meteoriche non incidenti sul piazzale si mescolino a quelle potenzialmente inquinate dagli idrocarburi. Nelle immediate vicinanze, a valle di questo piazzale, sarà installato un impianto di trattamento delle acque del piazzale, sottoposte a cicli di filtrazione e disoleatura. Il ciclo avverrà in continuo e per gravità, senza ricorso a pompe. Dopo il trattamento, le acque saranno convogliate in un pozzetto e lì sottoposte a campionamento, prima del recapito nel rio Acqua Fredda.

Il Piano di Gestione prevede un trattamento semplice ed efficace delle acque, con la messa in atto di idonei accorgimenti di contenimento del volume da trattare, per traguardare il rispetto delle soglie di cui all'Allegato V, tabella 3, del D.Lgs. 152/06.
Per quanto riguarda il ripristino ambientale, è previsto il conferimento non solo di terre e rocce da scavo, ma anche di alcuni rifiuti inerti (per es. CER 170101 - cemento, 170102 - mattoni, 170103 – mattonelle e ceramiche e 170106, 170107, 170901, 170902,170903 e 170904 - altri rifiuti da attività edilizie; 170508 - ghiaia da sedime ferroviario).
Tuttavia, a parte il CER 170106, inserito per probabile errore materiale, gli altri CER sono ammessi nelle ricomposizioni ambientali delle cave ai sensi della DGR 431/2015.

Regimazione delle acque

La raccolta delle acque del lato di ponente avverrà attraverso il rio Cento macelli e quelle di levante saranno convogliate dal rio Acquafredda, il cui tracciato è discontinuo e dovrà essere ridefinito. L'acqua della fossa sarà raccolta da apposito di collettamento e scarico;
le acque raccolte saranno decantate e, insieme a quelle del rio di ponente, ricircolate per l'umidificazione delle polveri. Lo scarico di fondo prosegue poi verso valle e confluisce nel rio Cento macelli. In fase di scavo le tubazioni di scarico verranno via via alloggiate a quote sempre più basse e attrezzate con tre vasche di decantazione in serie a stramazzo.
La raccolta delle acque sulle berme del rilevato avverrà tramite canalette al piede di ogni berma, in leggera contropendenza e con pendenza longitudinale verso il rio dei Cento macelli.
La complessa gestione delle acque e il potenziale rischio di contaminazione con idrocarburi sarà monitorata attraverso due pozzetti. Si chiede la messa in posa di piezometri, uno in testata e uno ai piedi del rilevato, per monitorare quali-quantitativamente le acque del sito.
Il progetto prevede il ricircolo e riutilizzo delle acque raccolte nelle acque di decantazione per l'abbattimento delle polveri. Sempre al fine del risparmio idrico, la pulizia dell'area scolante (piazzale impermeabilizzato) sarà effettuata prevalentemente per spazzamento.
Monitoraggi: sono previsti prelievi e monitoraggi dalle acque nei due pozzetti che fanno defluire l'acqua nel rio cento macelli dalle gronde lato ponente e dal fondo del riempimento.
Il monitoraggio qualitativo delle acque è previsto nel progetto; si ritiene che un piezometro, che consenta di monitorare il livello nel corpo del riempimento, sia necessario per verificare l'efficacia del sistema di drenaggio (frequenza della verifica: semestrale).

Conclusioni

Tutto ciò valutato, si esprime parere positivo sul progetto in esame a condizione che:

1. *L'adeguamento della tombinatura sottostrada del rio dei cento macelli sia la prima attività di cantiere, come il Proponente ha accettato in sede di richiesta integrazioni;*
2. *Le aree del rilevato prossime a corsi d'acqua/canalette saranno protette dall'erosione da geostuoie in plastica grimpanti e così pure i rii, come da relazione integrativa;*

3. *Sia installato un piezometro al piede del rilevato, per monitorare lo stato quantitativo delle acque nel rilevato (misura semestrale).*

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
(Dott.ssa Ilaria Fasce)

IL/il

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 21-07-2021 16:10:14
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

Regione Liguria – Dipartimento Ambiente e Protezione civile. Settore Ecosistema costiero e acque, Via D'Annunzio 111, 16121 Genova
Istruttore: ing. Irene Liconte – e-mail: irene.liconte@regione.liguria.it - tel. 010 548 8973